

Domande dirette, risposte dirette

Come ormai da tradizione, si è svolta a Vicenza la più autorevole fiera sulle armi da caccia e sportive, erede della ultratrentennale manifestazione bresciana di Exa. Niente a che vedere, quindi, con le armi da guerra o da assalto che sono quasi sempre le protagoniste di tragici eventi oltreoceano.

A margine di questa manifestazione, e la cosa è stata ampiamente riportata dai media nazionali, l'on. Salvini in visita nei padiglioni è stato intervistato da alcuni giornalisti, e in quella occasione ha rilasciato una dichiarazione che estrapolo, con il dovuto rispetto e senza sottovalutare il contesto assolutamente particolare, perché credo che meriti una riflessione sincera e non mediata strumentalmente né in un senso, né nell'altro.

La domanda rivolta all'esponente politico della Lega è stata molto diretta: "Se lei fosse legalmente detentore di una pistola e si trovasse di fronte ad un pericolo per lei o i suoi cari cosa farebbe?".

La risposta è stata immediata e altrettanto diretta: "Se mi trovassi in casa, di fronte ad un pericolo imminente e con i miei figli che dormono, io mi difenderei".

"Ma sparerebbe?". "Sì!".

Mi sento sinceramente di consigliare a tutti i giornalisti di seguire questo esempio, soprattutto nei confronti dei neoeletti in attesa di un futuro da amministratori della

Cosa pubblica e quindi del benessere e della vita stessa dei cittadini.

Lo so bene che sono domande "scomode" che potrebbero creare un serio imbarazzo in molti politici, ma proprio per questo sarebbero quanto mai utili, per non dire illuminanti. E credo che, considerato l'attaccamento che noi italiani abbiamo per la famiglia, sarebbero in molti - a meno di una manifesta ipocrisia da mercanti levantini - a rispondere "Sì". Un sì che non è solo relativo all'usare un'arma da fuoco, ma anche un coltello, un ombrello o addirittura un paio di forbici per difendere la proprietà, l'incolumità personale e quella dei familiari. In altre parole, la domanda potrebbe addirittura essere posta in questi termini: "In caso di pericolo grave e imminente saresti disposto a ricorrere alla violenza con tutti gli strumenti in quel momento a tua disposizione?".

Ecco, a questa domanda così diretta e chiara i nostri politici, sia quelli sulla cresta dell'onda, sia quelli caduti in disgrazia, dovrebbero rispondere immediatamente, con un sì o con un no; senza ipocrisie e calcoli o, peggio ancora, con i soliti giochetti dialettici con i quali si può dire tutto e il contrario di tutto per non urtare la suscettibilità di nessuno. Se una tale domanda fosse rivolta a me, non avrei alcuna esitazione, e la mia risposta, in tutta onestà e senza giri di parole, sarebbe questa: "Ho una licenza di porto d'armi da oltre 52 anni; ho armi in casa, corte e lunghe, ma se mi trovassi in pericolo per la mia incolumità e per quella dei miei cari, farei prima a cercare un coltello da cucina un bastone o una sedia, perché le numerose armi in mio possesso sono custodite in cassaforte, con meccanismi di sparo separati dal resto e lontane dalle relative munizioni come prescrivono le severe norme in vigore che sono ancora più rigide qualora in casa ci siano minori".

Mi sembra quindi che tutto questo dibattito sulla legittima difesa e sul possesso delle armi, che io definisco emotivo e viscerale - e troppo spesso anche pretestuoso e strumentale - debba essere riportato in un ambito più concreto e realistico. Senza l'inutile enfasi delle notizie, senza criminalizzare nessuno e, soprattutto, senza aprire una insensata caccia alle streghe (specie sui social) che non porta mai da nessuna parte e che, a mio avviso, ha il solo scopo di distogliere l'attenzione dalle vere e tragiche difficoltà che assillano il nostro Paese.

FELICE BUGLIONE

Tutto questo dibattito sulla legittima difesa e sul possesso delle armi, che io definisco emotivo e viscerale - e troppo spesso anche pretestuoso e strumentale - deve essere riportato in un ambito più concreto e realistico. Senza l'inutile enfasi delle notizie, senza criminalizzare nessuno e, soprattutto, senza aprire una insensata caccia alle streghe.

